

Mentre il Comune con l'atteggiamento che gli è proprio, quello del diktat, attende che ci si immoli sulla causa delle cooperative, i lavoratori sono stretti all'angolo: "aderiscono" all'imbuto delle cooperative per 5 mesi a 500 euro al mese senza la certezza del reddito e del futuro, rimanendo attaccati al posto di lavoro, oppure respingono una soluzione parzialissima oggi per attendere l'evoluzione anche regionale della vicenda visto anche il tavolo tecnico del 16 aprile, primo vero spiraglio dopo alcuni anni di buio, cercando un orizzonte più ampio?

Tutto si poteva fare con tempi e atteggiamenti diversi: innanzitutto si poteva attendere il 30 aprile quando scadrà la GIG e i lavoratori sarebbero licenziati. A quel punto se la Regione non fosse intervenuta decisamente, se non ci fosse stata più proroga della CIG, allora si potevano attuare percorsi alternativi.

Invece no. Tali percorsi sono stati individuati e decisi unilateralmente dalla Amministrazione di Frosinone senza seguire le procedure previste anche dal CCNL Federculture, rigettando le aperture della Corte dei Conti, utilizzando strumenti come quelli delle cooperative che appaiono forzati. (In allegato alcune segnalazioni ad organi competenti)

A questi percorsi poco trasparenti si sono sommati atteggiamenti ricattatori, pressanti, pressapochisti e palesemente bugiardi sia dell'Amministrazione che appunto decide e determina le cose senza consultare le oo.ss., assumendo come metodo di comunicazione anche di attività inerenti l'azienda il "comunicato stampa urbi et orbi", sia della dirigenza della Frosinone Multiservizi che si è allineata negando addirittura le ferie per straordinari motivi organizzativi, quando i contratti a 18 ore sono oramai regola, -ipotizzando paradossalmente che chi lavora a 18 ore non potrà più prendere ferie?

La stesse rassicurazioni dell'ente sul salario che a 18 ore sarebbe di 700 euro mensili fanno parte di un tradizionale atteggiamento della classe politica nel quale l'interlocutore non è proprio considerato, ma deve soggiacere alle note in ogni caso "vere" perché ammantate del senso dell'istituzionalità.

Non parliamo poi dei servizi che oramai non riescono più ad essere completati e ad assicurare la sufficiente qualità. Negli asili nido il personale sta facendo i salti mortali per poter assicurare il minimo, ma è evidente che non potrà continuare così... La manutenzione, il verde, la viabilità già erano al di sotto degli standard previsti con 24 ore, figuriamoci con le 18. Potremo continuare su tutti i servizi, ma preme sottolineare il risultato di tutto questo: negli scuolabus si è dovuto far ricorso a personale esterno per assicurare il trasporto. Insomma le assistenti scuolabus della Multiservizi a casa e i privati a lavoro. E' già così anche nel verde con l'utilizzo del progetto di reinserimento dei carcerati. Si aprono insomma nuove possibilità di affidamenti e appalti. E forse era proprio il risultato che l'Amministrazione si aspettava!!!

Martedì quindi i lavoratori della Frosinone Multiservizi non esisteranno più, vi saranno i lavoratori delle cooperative, ma di quali? Ad oggi si conoscono i nomi di una cooperativa ma dietro i consorzi chi c'è, con quale cooperativa i lavoratori dovrebbero transitare? Forse l'Amministrazione farà un altro comunicato stampa? Attendiamo.

Per chi non andrà nelle cooperative o gli sfuggirà il comunicato della televisione si andrà a in CIG a zero ore fino al 30 di aprile, sperando in una proroga ....della CIG.

Il 15 i lavoratori saranno in consiglio comunale e il 16 andranno in Regione... Essi non demordono, perché sanno che l'operato politico prima o poi finirà, il lavoro no.